

Verbale riunione Tavolo Tecnico

31 luglio 2019

In data odierna, alle ore 10:00 si è riunito presso la Direzione Centrale per la Formazione il Tavolo Tecnico istituito con Decreto n. 38 del 19.10.2016 previsto dall'art.29 del DPR 7.5.2008.

Sono presenti alla riunione:

IL Direttore Centrale Ing. Emilio Occhiuzzi

Il Dirigente Superiore Ing. Gino Novello

Rappresentanti delle OO.SS.

CISL: Fabio Cabianca, Francesco Galluzzo, Palazzi Stefano.

UIL: Domenico La Barbera, Mandile Renato, Stochino Nino.

CGIL: Andrea Nevi, Luca Martino.

CONAPO: Romeo Brizzi, Oliveri Simone

CONFSAL: Domenico Damiani, Enrico Catalano

USB: Andrea Guiso, Roberto Palmieri

Rappresentanti della DCF

Ing. Matteo Diaco

Dott.ssa Elena Giuffrida Catania

Rappresentanti della DCESTAB

Ing. Maria Elena Cilli

DCF

Prende la parola il Direttore Centrale Ing. Occhiuzzi che chiarisce il motivo del presente tavolo tecnico. A seguito della trasmissione delle modifiche della circolare cinofili alle OO.SS. alcune sigle sindacali hanno richiesto un ulteriore incontro per ulteriormente approfondire le modifiche da apportare alla circolare cinofili dopo un anno dalla sua pubblicazione.

La discussione del presente tavolo tecnico non riguarderà la circolare in toto ma solamente alcune parti della stessa.

Passa la parola alle OO.SS.

CISL

Prima di iniziare la discussione sulle modifiche che riguardano la circolare cinofili, è auspicio della CISL che con oggi venga definitivamente chiusa la discussione su questo argomento.

La formazione dei cinofili è fondamentale per il settore medesimo e la CISL è molto attenta a questo settore e vuole fermamente contrastare quelle voci sul territorio che affermano il contrario.

Inoltre, si richiede all'Amministrazione di instaurare con i sindacati un maggiore dialogo e scambio di informazione, perché si avverte un non voler condividere ciò che l'amministrazione fa, anche nel settore cinofilo. E' necessario chiudere il discorso sui cinofili e aprire un discorso sulle priorità da discutere sempre al tavolo tecnico a partire da settembre. Bisognerebbe, inoltre, aprire pure il discorso con riguardo alla specificità dei cinofili, ma solo quando verranno stanziati i fondi per l'indennità di specializzazione.

Le osservazioni relative alla modifica della circolare cinofili sono le seguenti:

- Le piante organiche vanno comunicate con anticipo rispetto alla selezione.

- Nel caso dei secondi cani, l'età del cane come requisito deve essere fissata al giorno di presentazione della domanda.
- Per quanto riguarda il mantenimento la dizione "almeno" una volta ogni 2 mesi è troppo generica, bisognerebbe essere più precisi.
- Dovrebbero essere previste almeno due selezioni l'anno.
- I formatori per essere tali devono avere anche i mantenimenti.

UIL

Si evince dalla circolare presentata che alcune osservazioni sono state accolte dall'Amministrazione altre no.

La UIL presenta la seguenti richieste:

- Calendarizzare una selezione l'anno, salvo motivate richieste
- La DCESTAB deve comunicare tempestivamente alla DCF le carenze regionali, sulla base delle quali si potrà procedere a nuove selezioni mirate.
- I requisiti di accesso ai corsi, richiesti dalla circolare, devono essere posseduti dai candidati e dai cani allo scadere del bando di presentazione delle domande di accesso ai corsi.
- Radiografie: si procede ad una verifica delle condizioni di salute del soggetto, dove il medico incaricato, esprimerà un parere di compatibilità tra lo stato del cane ed il percorso formativo ed operativo che lo stesso dovrà affrontare. Il costo deve essere a carico dell'amministrazione che ha provveduto a recepire la nostra precedente richiesta modificando in questo senso l'attuale bozza.
- GPS ed esami finali: dovrà restare nella facoltà del candidato, usarlo o no. Pertanto nell'allegato 4 il verbo "dovrà" deve essere sostituito con "potrà", ovvero il candidato dovrà essere valutato solo per le attitudini cinofili.
- Come per i conduttori e per gli istruttori, anche per gli esperti, il possesso del cane deve essere titolo imprescindibile al mantenimento della qualifica, che diversamente sarà sospesa.
- Per i secondi cani, in caso di decesso o inabilità permanente, o semplicemente per la sostituzione, i titoli di accesso al percorso formativo potrebbero essere già posseduti e resi validi all'atto della domanda di reintegro con il nuovo cane, bloccando l'età anagrafica del cane fino alla selezione.
- Relativamente al comportamento aggressivo del cane nei confronti di persone o altri cani: già ampiamente regolamentata nel regolamento delle selezioni di accesso (allegato 2) e nei regolamento dei corsi di 1° e 2° cane, art.4 comma 3. Sembra superfluo ribadirlo in circolare.

CGIL

Si ribadisce che allo stato attuale non si percepisce una relazione ottimale tra la DCESTAB e la DCF e tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali. Il tavolo tecnico non sta seguendo le priorità dettate all'inizio e sussistono diverse problematiche che non sono state affrontate, in particolare: la discussione e la pubblicazione dell'albo dei formatori /esperti, la standardizzazione e la revisione delle circolari esistenti necessaria e doverosi visto il malcontento generato per le imparzialità adottate. La mancanza di una circolare e un programma per i corsi in ingresso, le sole informative della Direzione non riescono a fare chiarezza, la mancata discussione sulla formazione del personale AIB transitato dal ex Corpo Forestale dello Stato, del personale Amministrativo e di quello aeronavigante. Ha chiesto lo stato dell'arte della formazione del settore nautico, e della

nuova circolare ferma da molto tempo. Riguardo le circolari SAPR e SAF basico chiede la chiusura della sperimentazione e la convocazione del tavolo tecnico per la discussione conclusiva. Un'altro punto portato alla discussione è la direttiva formativa dei formatori professionali figura ancora senza circolare e linee guida certe. Ha chiesto il perché della mancanza di risposte alle richieste inviate, e ribadisce la necessità di chiarimenti sui seminari e le informative riguardo il settore della formazione. Invierà come richiesto dal Direttore una nota per il proseguo dei lavori del tavolo tecnico.

E' un augurio anche della CGIL che il tavolo tecnico oggi definisca definitivamente la circolare dei cinofili, al fine di riprenderne la discussione successivamente alla luce del risolto pratico della stessa. Per quanto riguarda le modifiche da apportare alla circolare cinofili, questa organizzazione sindacale ha presentato delle rimostranze attraverso delle note alle quali non sono pervenute risposte. Chiede il motivo della omissione delle annotazioni condivise ai tavoli tecnici svolti in precedenza riguardo il settore cinofilo

Entrando nel merito della circolare, chiede che punto sono le scuole cinofili? Richiede delucidazioni in merito al percorso formativo del personale cinofilo che ha svolto attività nell'esercitazione in Sicilia utilizzando cani Arson Dog. Inoltre con riguardo alle specializzazione dei cinofili, come verrà trattato il nuovo personale cinofilo rispetto a quello già esistente è condivisibile uno skill test annuo (anche due); chiede che i requisiti del conduttore e del cane devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda o allo scadere del bando di ricognizione.

Gli accertamenti diagnostici devono essere a totale carico dell'Amministrazione.

Questa organizzazione richiede che sia per lo skill test che per lo svolgimento del percorso formativo possa essere svolto in altri poli didattici, in quanto ciò è necessario per salvaguardare la tutela del cane in tragitti molto lunghi che possono stressarlo.

Si richiede inoltre, che dalla 6° alla 10° settimana le unità cinofile possano frequentare il polo regionale e di prevedere il blocco dell'età del cane con riguardo ai secondi cani.

Infine, per quanto riguarda il formatore cinofili prevedere l'accesso al percorso formativo all'operatore con tre anni di anzianità, anziché di cinque anni compresi i 10 mesi di corso se superato. Chiede di dar inizio alla formazione per formatori in quanto tali figure risultano carenti sul piano nazionale.

CONAPO

Secondo il CONAPO non c'è corrispondenza tra le discussioni effettuate sulla circolare cinofili e la circolare emanata. Bisognerebbe discutere punto per punto e metterlo in votazione.

DIRETTORE

Il Direttore ribadisce che la circolare è stata già firmata dal Capo del Corpo ed è vigente. Questo tavolo tecnico ha lo scopo, non di rimettere in discussione la circolare, ma esclusivamente di valutare e discutere proposte di modifiche su determinati punti della circolare stessa.

CONAPO

Si chiede che venga allegata al verbale le osservazioni che il CONAPO ha formulato sul testo della circolare (allegato 1).

Le osservazioni riguardano:

- La DCEST deve comunicare alla DCF le carenze di unità cinofili secondo i contingenti regionali previsti.
- Nell'organizzazione dei corsi il minimo di unità del personale dovrebbe scendere da 8 a 5 unità, sempre lasciando un massimo di 15 unità, al fine di una formazione più efficace.

- Se un cane non passa una prima selezione, il conduttore può ripresentarlo? L'amministrazione dovrebbe verificare ciò.
- Se un cane durante un corso di formazione manifesta aggressività il percorso formativo dovrebbe essere interrotto. Lo stesso se si accerta che un conduttore utilizza coercizione o azioni violente verso il cane.
- Le selezioni per l'accesso al percorso formativo devono tenersi almeno una volta l'anno, magari stabilendo un periodo preciso in cui effettuare la selezione.
- Si chiede di togliere il dissesto statico come requisito per l'accesso alla selezione.
- Per quanto riguarda l'età del cane è necessario stabilire un momento preciso, o il giorno della selezione o quello della presentazione della domanda.
- Va bene la previsione delle lastre per il cane.
- Va eliminata la previsione di un coefficiente di merito, che serve a misurare il decadimento del cane perché non è applicabile.
- Per quanto riguarda il mantenimento delle capacità acquisite, l'istruttore regionale decide i tempi del recupero? Non è disciplinato.
- Bisogna prevedere il blocco dell'età anagrafica del cane al momento della presentazione della domanda di sostituzione del cane e la riduzione a 5 unità da 8 come unità minime per l'organizzazione del corso.
- Anche per il formatore cinofili bisogna eliminare il corso di dissesti statici come requisito di accesso.
- La formazione del formatore prevista come aggiornamento di 24 ore in tre giorni è auspicabile che venga applicata.
- Inoltre non è accettabile che un formatore perché perda il cane non è più un istruttore. E' una follia. In ogni caso l'Amministrazione si contraddice perché questa ipotesi di decadimento non è stata prevista per il formatore esperto.
- Per quanto riguarda i criteri di svolgimento degli esami intermedi, all'allegato 6 punto 12 bisogna indicare il tempo massimo della manovra in 6 minuti.
- Per quanto riguarda l'esame pratico di ricerche su macerie, ^{SUPERARE} ~~macerie~~, bisogna eliminare la possibilità data al candidato di poter scegliere il punto di partenza. Deve essere la commissione d'esame a stabilirlo.

Per quanto non detto si rinvia alla nota allegata al verbale.

Infine una riflessione: è necessario pensare alla formazione di nuovi formatori esperti e formatori e di procedere alla sistemazione della Scuola Nazionale di Volpiano per quanto riguarda il campo macerie.

Infine di poter effettuare selezioni e corsi in altri campi macerie e pensare anche di progettarne uno presso le SFO.

DIRETTORE

Per quanto riguarda gli istruttori, il Capo del Corpo ha istituito un gruppo di lavoro al fine di definire l'albo dei formatori, le modalità di accesso, di permanenza e di esclusione dallo stesso.

CONFSAL

In ambito più generale rispetto all'argomento del giorno, si chiedono notizie in merito all'albo degli istruttori. Si apprende della costituzione del gruppo di lavoro e a questo punto si rimane in attesa di notizie in merito.

Per quanto riguarda i cinofili si rimane perplessi su come sia possibile fare l'istruttore e contemporaneamente il discente nello stesso corso. Inoltre, bisogna accelerare il corso per gli istruttori.

Entrando nel merito della circolare cinofili, si concorda su quanto detto dalle altre organizzazioni sindacali con alcune precisazioni.

Ok per la comunicazione preventiva delle piante organiche da parte dell'Emergenza o della Formazione prima della selezione.

Per quanto riguarda il percorso formativo, nella circolare è ancora presente la distinzione tra ruolo permanente e ruolo dei volontari: la parola volontario andrebbe tolta, in quanto quelli cinofili sono stati stabilizzati.

DIRETTORE

La parola "volontari" è prevista per legge, soltanto in seguito ad una modifica legislativa potrà essere eliminato questo termine.

CONFSAL

Per le selezioni è necessario cercare un posto più centrale in Italia per evitare non solo le spese di viaggio per i conduttori ma anche lo stress che i cani subiscono. Si dovrebbe pensare ad una delocalizzazione del corso per una distribuzione più equa, anche solo parzialmente.

Per quanto riguarda la sostituzione del cane si chiede di bloccare l'età del cane al momento della comunicazione della necessità della sostituzione.

Inoltre si concorda sulla necessità di eliminare il coefficiente di decadimento del cane.

Dalla 6° settimana alla 10° settimana dovrebbe essere prevista la possibilità di lavorare presso i nuclei regionali, con criteri stabiliti dalla DCF, soprattutto con riguardo ai periodi di sospensione per festività.

Inoltre, i criteri previsti in circolari per la selezione devono essere stabiliti alla scadenza del bando.

Per quanto riguarda l'esame intermedio, la valutazione minima del 75% andrebbe valutato su tutte 13 le prove.

Ribadiamo inoltre, che il formatore per essere tale deve avere il cane.

Si ribadisce la necessità di creare nuovi istruttori e di approfondire il ruolo dei formatori esperti e di come si mantengono questi titoli.

Sarebbe opportuno aprire la formazione dei cinofili anche con esperienze all'esterno e per quanto riguarda l'utilizzo del GPS siamo d'accordo sul suo utilizzo come scelta del conduttore (quindi si deve utilizzare il termine potrà e non dovrà).

USB

Tutte le nostre osservazioni nascono esclusivamente per tutelare l'interesse del personale e sulla base di questo agiamo.

E' previsto un periodo di 5 anni per diventare da operatore cinofili a istruttore cinofili. Forse sarebbe opportuno ridurre tale periodo a 3 o 4 anni perché considerando l'ultimo corso svolto nel 2018 bisognerebbe aspettare il 2023 per avere nuovi istruttori.

DIRETTORE

Se le OO.SS sono tutte d'accordo si può pensare di ridurre tale periodo

UIL

Per la UIL devono rimanere i 5 anni così come indicato in circolare

DIRETTORE

Si procederà ad un ricognizione della situazione degli istruttori attuali per verificare se c'è una necessità immediata e quindi l'urgenza o meno di modificare il tempo dei 5 anni previsto in circolare

CISL

In effetti è opportuno verificare la situazione attuale per accertare se c'è una straordinarietà e se è quindi necessario procedere alla modifica della circolare. Di questa ricognizione è necessario dare una informativa alle OO.SS.

USB

Per quanto riguarda la circolare cinofili, si richiede di prevedere due skill test l'anno e in conseguenza aumentare il periodo previsto per rimettere in gioco il formatore che non ha il cane prevedendo un periodo di due anni o 4 skill test.

E' inoltre impensabile andare avanti con questo pellegrinaggio verso Volpiano per 5 minuti di test. Bisogna urgentemente trovare altre sedi.

Inoltre, si chiede che il formatore deve avere il cane al seguito mentre fa formazione.

Sulle altre questioni si concorsa con le altre OO.SS.

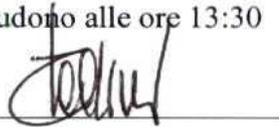
DIRETTORE

Sono state dunque acquisite tutte le osservazioni delle OO.SS. Adesso si valuteranno le modifiche da apportare alla circolare. Si informano, inoltre, le OO.SS. che la circolare SAF, data l'assenza di osservazioni da parte delle OO.SS sarà inviata al Capo del Corpo per la sottoscrizione e la successiva pubblicazione.

Il tavolo tecnico viene dunque rinviato a mese di settembre. Tutte le OO.SS concordano con il Direttore di trattare nel prossimo tavolo tecnico "gli istruttori professionali".

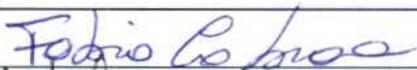
I lavori del TT si concludono alle ore 13:30

Il Presidente _____

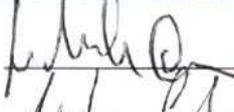


La DCESTAB _____

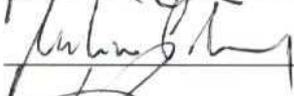
CISL: _____



UIL: _____



CGIL: _____



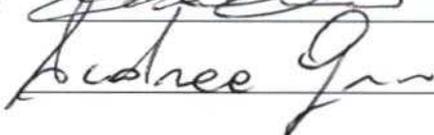
CONAPO: _____



CONFSAL: _____



USB: _____





ALLEGATO

CONAPO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

IN GIALLO LE MODIFICHE APPORTATE
DALLA DCF ALLA VECCHIA
CIRCOLARE
MODIFICHE IN VERDE (AGGIUNTE O
BARRATURE) APPORTATE DAL
CONAPO

Alle Direzioni Centrali del Dipartimento
Loro sedi

Alle Direzioni Interregionali e Regionali
V.V.F.
Loro sedi

Ai Comandi Provinciali V.V.F.
Loro sedi

OGGETT Sistema di formazione del personale del C.N.VV.F. nelle tecniche
TO: operative per Unità Cinofile.

PREMESSA

Nell'espletamento dei compiti Istituzionali di soccorso tecnico urgente, i Vigili del Fuoco frequentemente devono intervenire in scenari SAR, nella fattispecie in tutti quei casi ove le risorse umane non sono sufficienti o tali da risolvere il soccorso in tempi relativamente brevi. L'utilizzo della componente Cinofila diventa così fondamentale nel successo di casistiche di soccorso sempre più ampie tanto da rendere necessaria la formazione di personale specializzato nelle tecniche operative Cinofile sul territorio nazionale.

Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito delle tecniche operative per unità Cinofile si è reso necessario riformulare una nuova circolare di indirizzo per la regolamentazione dell'attività di formazione e mantenimento degli operatori e Formatori in luogo della precedente, dando seguito al progetto avviato con la circolare n° 1 del 18/02/2011 finalizzato alla formazione di Unità Cinofile su tutto il territorio Nazionale, coinvolgendo per quanto di competenza, le strutture Centrali e le Direzioni Interregionali e Regionali e la Scuola Nazionale Cinofila di Volpiano, presso la Direzione Regionale Piemonte.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' FORMATIVA

L'esigenza di coordinare in modo efficace l'attività delle risorse umane disponibili rende necessaria una diversificazione degli ambiti di formazione di competenza delle strutture centrali e di quelle territoriali secondo la seguente articolazione:

➤ **Direzione Centrale per la Formazione provvede a quanto segue:**

- progetta i percorsi didattici per la formazione delle UU.CC., dei Formatori cinofili e dei Formatori cinofili esperti;
- attua, per quanto di propria competenza, istruttorie ed attività formative necessarie a soddisfare le esigenze e priorità indicate annualmente dalla DCEST;
- istituisce ed amministra i corsi di formazione per UU.CC. nonché quelli per Formatori cinofili e per Formatori cinofili esperti;
- rilascia la certificazione di abilitazione delle UU.CC. al superamento dei corsi di formazione;
- aggiorna l'elenco delle UU.CC. certificate;
- costituisce, aggiorna, e mantiene l'organico di formatori cinofili, anche attraverso l'istituzione e l'aggiornamento dell' "Albo formatori cinofili", necessari a garantire sul territorio nazionale l'attività di formazione, di addestramento e mantenimento delle UU.CC. certificate;
- programma ed attua l'aggiornamento professionale dei Formatori cinofili e dei Formatori cinofili esperti;
- si avvale dei Formatori cinofili, dei Formatori cinofili esperti e della Scuola Nazionale UU.CC. di Volpiano (TO) per lo svolgimento di compiti e funzioni attribuiti dalle disposizioni istitutive di dette strutture;
- programma la realizzazione dei campi macerie nonché di altri manufatti realizzati presso strutture VVF per la formazione ed il training delle UU.CC., redigendo un piano nazionale per la realizzazione dei campi in argomento definendone il numero e l'ubicazione;
- stabilisce gli standard ed i requisiti minimi dei campi macerie nonché di altri manufatti realizzati da Enti esterni per il training delle UU.CC.;
- provvede all'attuazione di ogni altro adempimento formativo di interesse generale, anche per quanto non esplicitamente indicato nel presente regolamento;
- comunica alla DCEST le generalità identificative delle aspiranti UU.CC. entrate in formazione per l'attivazione della copertura assicurativa per responsabilità civile;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- programma, con anticipo semestrale dando preventiva informazione alle Direzioni Regionali le selezioni da svolgersi per l'individuazione delle aspiranti UU.CC.;
- definisce il percorso di reintegro delle UU.CC. sospese temporaneamente dal servizio operativo e, al termine del percorso, procede ad una verifica standardizzata per la riattivazione della certificazione.

➤ Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico provvede a quanto segue:

- progetta, sperimenta ed aggiorna le linee guida, le metodiche operative e le istruzioni operative;
- fornisce alla DCF il contributo necessario per l'eventuale aggiornamento dei contenuti dei pacchetti didattici e il materiale a supporto degli stessi.
- Comunica alla DCF le carenze di unità cinofile secondo i contingenti regionali previsti.

➤ Direzioni Interregionali – Regionali provvedono a quanto segue:

- comunicano alla DCF l'approssimarsi della sostituzione o temporanea inoperatività del cane al fine di provvedere al reintegro;
- richiedono alla DCF il percorso di reintegro delle UU.CC. sospese temporaneamente dal servizio operativo;
- programmano mensilmente l'attività di mantenimento delle UU.CC. certificate, in base gli indirizzi dettati dalla DCF;
- verificano l'aggiornamento dei libretti di formazione e di quelli di registrazione dell'attività di mantenimento e di soccorso effettuata;
- provvedono, avvalendosi di risorse disponibili in ambito locale, alla realizzazione di campi macerie per attività cinofile necessarie alle attività propedeutiche al servizio tecnico, secondo gli standard stabiliti dall'amministrazione.



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
PERCORSI FORMATIVI, PROFILI DI COMPETENZA E MANTENIMENTO ABILITA'**

Operatore Cinofilo: personale VV.F. abilitato all'applicazione delle procedure Cinofile.

PERCORSO FORMATIVO

Si intende per "Unità Cinofila" (U.C.) l'unità costituita da un conduttore (personale appartenente ai ruoli operativi VF, permanente o volontario) e da un cane di media taglia.

Il percorso formativo, richiesto per il conseguimento dell'abilitazione ad operatore Cinofilo, prevede il superamento di apposito corso della durata di 10 settimane attuato secondo il pacchetto didattico standard (allegato 1) e le procedure indicate dalla Direzione Centrale per la Formazione – Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo, e tenuto da uno staff di Formatori cinofili VV.F.

Nell'organizzazione dei corsi dovrà rispettarsi un rapporto fra Formatori cinofili e discenti pari a 1:5, per un numero massimo di 15 unità e minimo di 5 unità per ciascun corso, ed in più un Formatore cinofilo preferibilmente esperto, con l'incarico di coordinatore per tutta la durata del corso. Il pacchetto didattico "Operatore Cinofilo" prevede, per accedere al corso, una prova selettiva, le cui modalità di svolgimento sono riportate in allegato 2. La valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%), la prestazione sarà sufficiente in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. Le procedure di selezione, da svolgersi a livello centrale, saranno stabilite dalla DCF sul numero dei posti fissati Regione per Regione dalla DCEST e verteranno sulla valutazione psicoattitudinale del cane. Se durante il corso di formazione un cane manifesta comportamenti significativamente pericolosi o aggressivi nei confronti di esseri umani e/o cani, il percorso formativo potrà essere interrotto. Lo stesso dicasi se un conduttore utilizza coercizione o azioni violente nei confronti di un cane. E' ammesso alla prova selettiva solo il cane indicato nella domanda di accesso alla selezione. Per dare la possibilità a tutti i candidati di poter accedere alla procedura di selezione con i requisiti previsti, la DCF provvederà ad informare sulle tempistiche del bando di selezione con almeno sei mesi di anticipo. Per ciascuna Regione sarà stilata una graduatoria la cui validità è fissata in un anno. Le selezioni per accesso al percorso formativo si terranno almeno una volta all'anno.

Ai fini della valutazione per l'ammissione ai corsi, la Commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da un numero pari di Formatori cinofili, non inferiore a due, di cui uno preferibilmente esperto. Il corso prevede un sistema di valutazione costituito da una prova intermedia di valore selettivo, al termine della quinta settimana, basata su due prove, e da un esame finale basato su tre prove. Per l'ammissione alla selezione del corso, l'aspirante U.C. deve possedere relativamente al Conduttore i seguenti requisiti:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

- Non appartenenza al ruolo di Ispettore, Sostituto Direttore, Direttivo, Dirigente.
- Non essere in possesso di specializzazioni;
- Abilitazioni "TPSS, ATP, SAF Basico, **Dissesti statici** TAS 1, USAR-L"

Per l'ammissione alla selezione del corso, l'aspirante U.C. deve possedere relativamente al cane i seguenti requisiti:

- Cane di taglia media di età **minima compresa tra 6 mesi e 18 mesi. all'atto della presentazione della domanda.**
- Certificazione medico veterinaria attestante la sana e robusta costituzione e idoneità all'inserimento al percorso professionale.
- Attestato di proprietà del cane e iscrizione all'anagrafe canina intestato al conduttore.
- Libretto sanitario del cane con le vaccinazioni obbligatorie aggiornate.
- Assicurazione del cane per la Responsabilità Civile.

Le unità che superano la selezione sono avviate al corso previa esclusione di patologie, relativamente al cane, a carico dell'apparato scheletrico. L'esclusione di dette patologie avviene mediante effettuazione di radiografia alle anche ed ai gomiti da parte di medico veterinario indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione **senza oneri per il proprietario.** Nel caso in cui il referto, rilasciato da detto medico veterinario, accerti la presenza di patologie invalidanti al fine del percorso formativo, l'Unità selezionata non può essere avviata al corso.

VALUTAZIONI – ESAMI

Al termine della **quinta settimana** di corso l'U.C. candidata dovrà sostenere una valutazione selettiva, articolata in due prove sequenziali: una teorica e una pratica, ognuna propedeutica alla successiva, finalizzate all'accertamento dei requisiti formativi. **I criteri di svolgimento di detto esame intermedio sono riportati nell'allegato 3.**

Per la verifica delle conoscenze teoriche, dovrà essere somministrato al Conduttore un questionario costituito da 60 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta fra le quattro alternative proposte).

Le domande dovranno essere scelte nell'ambito della "banca domande" fornita dalla DCF - Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo.

Qualora superata la prima verifica teorica, l'U.C. candidata è ammessa alla valutazione delle abilità acquisite mediante prova pratica, relativa ad un percorso di base denominato "Obbedienza di Base - Palestra". I giudizi sulla performance dell'U.C. candidata saranno redatti utilizzando gli "Skill-test"



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

approvati dalla Direzione Centrale per la Formazione, inclusi nel "materiale didattico" in dotazione ai Formatori.

Nelle due verifiche sopracitate, la valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%). La prestazione sarà sufficiente in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. L'U.C. candidata sarà ammessa al proseguimento del corso se verranno superate entrambe le prove di verifica (teorico – pratica).

Al termine del corso l'U.C. candidata dovrà sostenere un percorso di verifica finale, articolato in tre prove sequenziali di cui una teorica e 2 pratiche, ognuna propedeutica alla successiva, finalizzate all'accertamento delle acquisizioni delle principali competenze richieste per le UU.CC.. I criteri di svolgimento di detto esame finale sono riportati nell'allegato 4.

Per la verifica delle conoscenze teoriche, dovrà essere somministrato un questionario costituito da 40 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta fra le quattro alternative proposte).

Le domande dovranno essere scelte nell'ambito della "banca domande" fornita dalla DCF - Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo.

Qualora superata la prima verifica teorica, l'U.C. candidata è ammessa alla valutazione delle abilità acquisite mediante due prove pratiche, una relativa alle tecniche di ricerca di persona dispersa in superficie ed una relativa alle tecniche di ricerca di persona dispersa sotto macerie. I giudizi sulla performance del candidato saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla Direzione Centrale per la Formazione, inclusi nel "materiale didattico" in dotazione ai Formatori.

Nelle tre verifiche d'esame la valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%); ~~al cane sarà attribuito un coefficiente di merito, che servirà per la valutazione, durante il periodo operativo, del decadimento delle abilità acquisite~~ **(NON VUOLE DIRE NULLA SE NON SPECIFICATO)**. La prestazione sarà sufficiente in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. Il corso sarà ritenuto superato nel caso in cui tutti i punteggi delle tre prove di verifica siano sufficienti. A conclusione del corso il discente conseguirà l'abilitazione ad U.C. e contestualmente verrà fornito dalla DCF - Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo il libretto il formativo/operativo da compilare a cura dell'U.C. e vidimato da un Formatore o Formatore esperto cinofilo.

In caso di non superamento del percorso di verifica finale, l'aspirante U.C. potrà essere ammessa, per una sola volta, al primo corso utile successivo, a decorrere dalla sesta settimana didattica (secondo modulo didattico).



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE**

PROFILO DI COMPETENZA

Con il conseguimento dell'abilitazione ad U.C. si intendono acquisite le competenze necessarie per:

- ✓ Conoscere i principi organizzativi e giuridici della componente Cinofila.
- ✓ Conoscere le caratteristiche delle razze, i loro fabbisogni e i principi di prevenzione sanitaria.
- ✓ Attuare le tecniche previste per l'obbedienza di base e la Palestra.
- ✓ Applicare le seguenti procedure di ricerca di persona sepolta da macerie:
 - Valutazione ambientale
 - Ricognizione generale su maceria
 - Identificazione della zona tramite gli effluvi
 - Segnalazione tramite abbaio
- ✓ Applicare le seguenti procedure di ricerca di persona dispersa in superficie:
 - Individuazione zona di ricerca
 - Ricognizione zona di competenza
 - Identificazione persona dispersa tramite cono d'odore
 - Segnalazione con abbaio



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE
MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE**

Per il mantenimento delle abilità acquisite dovranno essere programmate dalle Direzioni Regionali, secondo gli appositi programmi stabiliti dalla DCF, 4 addestramenti mensili, 2 per l'addestramento in superficie e 2 per l'addestramento su maceria. Nello specifico i 2 addestramenti mensili per il mantenimento dell'operatività di soccorso in superficie, da svolgersi in scenari idonei, andranno effettuati preferibilmente durante il turno di servizio, con un minimo di 9 sessioni semestrali per ogni operatore. I 2 addestramenti mensili per il mantenimento dell'operatività di soccorso in maceria, dovranno essere svolti presso i campi macerie certificati dalla Direzione Centrale per la Formazione, con un minimo di 9 sessioni semestrali per ogni operatore.

Si specifica che almeno una volta ogni due mesi, gli addestramenti specifici dovranno essere effettuati in presenza di un Formatore. Le Direzioni Regionali dovranno pianificare tali sessioni comunicandone l'avvenuta effettuazione alla D.C.F.

E' inoltre prevista una verifica selettiva da svolgersi ogni tre anni per l'accertamento del mantenimento delle abilità operative delle UU.CC..

Le UU.CC. che non effettueranno semestralmente almeno i 18 mantenimenti previsti saranno considerate non operative fino al reintegro mediante verifica.

In entrambi i casi succitati la verifica prevedrà il superamento delle stesse prove pratiche di fine corso: una relativa alle tecniche di ricerca di persona dispersa in superficie ed una relativa alle tecniche di ricerca di persona dispersa sotto macerie. Ai fini della valutazione la Commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da due Formatori cinofili, di cui uno preferibilmente esperto. I giudizi sulla performance del candidato saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla Direzione Centrale per la Formazione inclusi nel "materiale didattico" in dotazione ai Formatori. La prestazione sarà sufficiente in caso di punteggio uguale o superiore al 75% del massimo previsto. La verifica sarà ritenuta superata nel caso in cui tutti i punteggi delle due prove di verifica siano sufficienti. A conclusione della verifica la U.C. sarà riconfermata operativa.

Il candidato avrà a sua disposizione due possibilità di reintegro; qualora entrambe risultassero insufficienti lo stesso sarà considerato non più appartenente alla componente Cinofila. Il tempo tra una sessione di verifica e l'altra non potrà essere superiore ai sei mesi; durante tale periodo l'U.C. è da ritenersi non operativa.

Il Formatore o Formatore Esperto incaricato deve annualmente redigere l'elenco di tutto il personale della Regione di competenza con indicati i mantenimenti e gli interventi operativi dell'U.C., reperibili sul libretto formativo. In funzione dei risultati verrà stabilito quando la stessa dovrà sostenere la prova di verifica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Si specifica e ribadisce infine che il personale, quando impegnato nelle attività di mantenimento, è da considerarsi a tutti gli effetti in servizio operativo, per cui impiegabile per il soccorso in caso di assenza di ulteriori unità di copertura del servizio del N.C.R..

Percorso di sostituzione del cane: cane con sopraggiunti limiti di età o infortunio o decesso

Possono accedere al percorso di sostituzione del cane tutti i conduttori in possesso di un cane con un'età non inferiore ai sette anni o con problematiche psicofisiche, accertate da un Formatore o da un Veterinario convenzionato, che ne precludano l'operatività.

Per esigenze dovute all'invecchiamento del cane e alla conseguente necessità di programmazione dei momenti formativi, la comunicazione di esigenze di sostituzione dovrà avvenire almeno un anno prima.

In caso di decesso del cane, o inabilità al soccorso permanente certificata, il conduttore entro sei mesi potrà richiedere l'accesso alla selezione per il percorso di sostituzione del cane; tale domanda costituisce criterio prioritario di accesso rispetto alle altre domande pervenute.

La presentazione della domanda di sostituzione del cane blocca l'età anagrafica ai fini dei requisiti di ammissione alla selezione

Ai fini dell'accesso al percorso di sostituzione del cane è previsto il possesso dei requisiti minimi ed il superamento della prova selettiva disciplinati nel paragrafo "Operatore Cinofilo"; analogamente a quanto stabilito per il primo cane, è ammesso alla prova selettiva in argomento solo il cane indicato nella domanda di accesso alla selezione.

Il percorso formativo per il conseguimento dell'abilitazione del secondo cane è costituito da apposito corso della durata di 8 settimane attuato secondo il pacchetto didattico standard (allegato 5) e le procedure indicate dalla Direzione Centrale per la Formazione – Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo, e tenuto da uno staff di Formatori cinofili VV.F..

Nell'organizzazione dei corsi dovrà rispettarsi un rapporto tra Formatori e discenti pari a 1:5, per un numero massimo di 15 unità e minimo di 5 unità per ciascun corso, ed in più un Formatore preferibilmente Esperto con l'incarico di coordinatore per tutta la durata del corso.

Il pacchetto didattico per la sostituzione del cane prevede, per accedere al corso, il superamento della prova selettiva richiesta per la formazione delle UU.CC.. Le procedure di selezione, da svolgersi a livello centrale, saranno stabilite dalla DCF sul numero dei posti fissati Regione per Regione dalla DCEST e verteranno sulla valutazione psicoattitudinale del cane. Per dare la possibilità a tutti i candidati di poter accedere alla procedura di selezione con i requisiti previsti, la DCF provvederà ad



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

informare sulle tempistiche del bando di selezione con almeno sei mesi di anticipo. Per ciascuna Regione sarà stilata una graduatoria la cui validità è fissata in un anno.

Ai fini della valutazione per l'ammissione al corso la Commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da un numero pari di Formatori cinofili, non inferiore a due, di cui uno preferibilmente Esperto.

Le unità che superano la selezione sono avviate al corso previa esclusione di patologie, relativamente al cane, a carico dell'apparato scheletrico. L'esclusione di dette patologie avviene mediante effettuazione di radiografia alle anche ed ai gomiti da parte di medico veterinario indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione senza oneri per il proprietario. Nel caso in cui il referto, rilasciato da detto medico veterinario, accerti la presenza di patologie invalidanti ai fine del percorso didattico, l'Unità selezionata non può essere avviata al corso

Al termine della quinta settimana di corso l'U.C. candidata dovrà sostenere una valutazione selettiva, articolata in una prova pratica, finalizzata alla valutazione delle abilità acquisite, effettuando un percorso di base denominato "Obbedienza di Base - Palestra". I giudizi sulla performance dell'U.C. candidata saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla DCF inclusi nel "materiale didattico" in dotazione ai Formatori. La prestazione sarà sufficiente in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. In tal caso l'U.C. candidata sarà ammessa al proseguimento del corso.

Al termine del corso l'U.C. candidata dovrà sostenere un percorso di verifica finale, articolato in due momenti sequenziali con 2 prove pratiche, ognuna propedeutica alla successiva, finalizzato all'accertamento dell'acquisizione delle principali competenze richieste per le UU.CC..

Le due prove previste verteranno sulle tecniche di ricerca di persone disperse in superficie e sulle tecniche di ricerca di persone disperse sotto macerie. I giudizi sulla performance del candidato saranno redatti utilizzando gli "Skill-test" approvati dalla DCF inclusi nel "materiale didattico" in dotazione ai Formatori.

Nelle due verifiche d'esame la valutazione sarà espressa in percentuale rispetto al massimo punteggio raggiungibile (100%); al cane sarà attribuito un coefficiente di merito che servirà per la valutazione, durante il periodo operativo, del decadimento delle abilità acquisite. La prestazione sarà sufficiente in caso di punteggio uguale o superiore al 75%. Il corso sarà ritenuto superato nel caso in cui i punteggi siano sufficienti in entrambe le prove di verifica. A conclusione del corso l'U.C. candidata conseguirà l'abilitazione.

In caso di non superamento del percorso di verifica finale, l'aspirante U.C. potrà essere ammessa, per una sola volta, al successivo corso utile, a decorrere dalla quarta settimana di corso (secondo modulo didattico).



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA
CIVILE**
DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Formatore Cinofilo: personale VV.F. qualificato alla somministrazione di insegnamenti nell'ambito del corso Cinofilo

PERCORSO FORMATIVO

La rivelazione delle esigenze di formazione di Formatori Cinofili è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione, che provvederà all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

Gli aspiranti Formatori Cinofili per accedere al corso dovranno sostenere una prova selettiva. Le procedure di selezione saranno stabilite e organizzate dalla Direzione Centrale per la Formazione in funzione dei fabbisogni rilevati e/o previsti.

Ai fini delle valutazioni la Commissione sarà presieduta da un Funzionario e composta da due Formatori Esperti. Le modalità di esecuzione della prova d'accesso prevedono una prova teorica e una prova pratica.

L'accesso al corso Formatore Cinofilo si ottiene con una performance di almeno il 90% in tutte e due le prove (teorico – pratico). La prova teorica è costituita da 40 domande a risposta multipla (una sola risposta corretta fra le quattro alternative proposte). La prova pratica sarà finalizzata alla rilevazione della capacità di interazione, gestione e analisi degli schemi comportamentali su "cani bianchi" appositamente forniti dalla D.C.F. Per l'ammissione alla selezione del corso, l'aspirante Formatore Cinofilo deve possedere i seguenti requisiti:

1. Minimo 5 anni di anzianità nella qualifica di U.C.
2. Regolarità dei mantenimenti previsti
3. Abilitazioni "TPSS, ATP, SAF Basico, **Dissesti statiei**, TAS 1, USAR-L"
4. Non essere in possesso di specializzazioni
5. Non essere Formatore in altre tecniche specifiche

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di Formatore Cinofilo prevede il superamento di un apposito corso della durata di 3 settimane (108 ore), più una settimana di metodologie didattiche di base (36 ore), attuato secondo il programma standard indicato dalla Direzione Centrale per la Formazione e tenuto da docenti di "Metodologie Didattiche di base" coadiuvati da un Formatore Esperto Cinofilo.

Al termine del corso il candidato dovrà sostenere un percorso di verifica finale, articolato in due momenti sequenziali e propedeutici, finalizzato all'accertamento delle acquisizioni delle principali competenze richieste ad un Formatore Cinofilo. Per la verifica delle abilità dovranno essere



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

somministrate due prove, una relativa alle abilità acquisite mediante una simulazione di una lezione teorica ed una relativa alla simulazione di una lezione pratica su "Obbedienza di Base - Palestra".

Superato il corso di formazione, il neo-formatore cinofilo dovrà essere inserito in uno staff didattico, e non dovrà essere considerato nel conteggio del numero minimo di formatori necessari in base al numero di discenti.

Il corso di formazione per formatori cinofili può essere ripetuto, in caso di esito negativo, per una sola volta.

PROFILO DI COMPETENZA

Al termine del corso il discente acquisirà le competenze teoriche e pratiche necessarie per somministrare l'intero pacchetto didattico per Operatore Cinofilo, come previsto dal pacchetto standard emanato dalla Direzione Centrale per la Formazione.

MANTENIMENTO DELLE ABILITA' ACQUISITE E PERCORSO DI REINTEGRO

Il formatore cinofilo deve partecipare ad incontri annuali presso la Scuola Nazionale Cinofili di Volpiano, propedeutici al mantenimento delle abilità acquisite, della durata di ore 24 divise in tre giornate consecutive, in cui verranno trattati argomenti inerenti le modalità formative applicabili al pacchetto standard.

a. Gestione del training teorico:

- gestione delle problematiche derivanti dai discenti;
- gestione dell'erogazione dei messaggi, in funzione delle peculiarità dei discenti.

b. Gestione del training pratico:

- valutazioni delle problematiche derivanti dal cane;
- gestione delle isole tematiche in funzione degli esercizi;
- gestione rotazione unità cinofile nell'ambito di una giornata di corso.

La non partecipazione, senza giustificato motivo, agli incontri annuali di cui sopra, comporta la sospensione dell'abilitazione.

In caso di sospensione del titolo, la Direzione Centrale per la Formazione provvede, previo accoglimento della richiesta dell'interessato, ad attivare la procedura per il reintegro. Trascorso un anno dalla sospensione, in caso di assenza di richiesta di reintegro, il titolo di formatore viene revocato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Inoltre, la revoca del titolo avviene qualora il formatore in argomento perda i requisiti di accesso al corso "Formatori cinofili" di cui ai punti 4 e 5. e nel caso in cui non sia più in possesso dell'abilitazione di operatore cinofilo. Pertanto, in caso di morte del cane o inabilità dello stesso al servizio operativo per patologia o per sopraggiunti limiti di età, il formatore dovrà provvedere al reintegro con un nuovo soggetto canino, partecipando alla prima o alla seconda selezione successiva.

Per il reintegro il formatore sospeso deve partecipare ad un corso "Operatore cinofilo" completo congiuntamente ad almeno un formatore cinofilo esperto. Il formatore esperto in argomento, valutata l'attività di reintegro svolta dal formatore sospeso, al termine del corso relaziona la Direzione Centrale per la Formazione sugli esiti dell'affiancamento e propone alla stessa DCF l'eventuale reintegro del formatore ai fini della formalizzazione e del reinserimento nell'Albo Formatori cinofili.

Formatore Cinofilo Esperto: personale VV.F. abilitato alla formazione di Formatori Cinofili

PERCORSO FORMATIVO

La rilevazione delle esigenze di formazione di Formatori cinofili esperti è di competenza della Direzione Centrale per la Formazione – Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo, che provvederà all'organizzazione dei corsi in risposta alle necessità prioritarie individuate.

Requisiti minimi di accesso al corso

- ✓ Possesso della qualificazione di "Formatore cinofilo" da almeno 3 anni (iscrizione nel relativo Albo - in regola con i previsti mantenimenti);
- ✓ Aver partecipato ad almeno 3 incontri annuali di mantenimento negli ultimi quattro anni;
- ✓ Possesso di diploma di Scuola Media Superiore.

Il percorso formativo per conseguire la qualifica di Formatore cinofilo esperto prevede il superamento di apposito corso di formazione avanzato in metodologie didattiche e tecniche di formazione degli adulti (ore 36). Superato il corso di formazione, il neo-formatore cinofilo esperto dovrà essere inserito in uno staff didattico, e non dovrà essere considerato nel conteggio del numero minimo di formatori necessari in base al numero di discenti.

Il corso di formazione per formatori cinofili esperti non può essere ripetuto in caso di esito negativo.

PROFILO DI COMPETENZA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

Al termine del corso suddetto il discente acquisirà le competenze necessarie per somministrare l'intero pacchetto didattico per Formatore Cinofilo (sia unità didattiche teoriche che unità didattiche pratiche), secondo quanto disposto dalla D.C.F..

REVOCA DEL TITOLO

La revoca del titolo avviene qualora il formatore esperto in argomento perda i requisiti di accesso al corso "Formatori cinofili" di cui ai punti 4 e 5.

Definizione degli organici di Formatori sul territorio Nazionale

Per la diffusione ed il mantenimento tra il personale operativo delle conoscenze ed abilità in materia di Cinofilia, è indispensabile la costituzione di un organico di Formatori Cinofili che consenta di estendere la conoscenza di tali tecniche al personale che ne farà richiesta e per il mantenimento delle abilitazioni attraverso il rispetto dei previsti programmi periodici. L'organico sull'intero territorio Nazionale deve essere quantificato e mantenuto, per ogni Direzione Regionale, pari ad una unità Formatore Cinofilo, fino ad un massimo di due unità Formatori Cinofili, in Direzioni Regionali con un contingentamento di 16 unità.

Quanto contenuto nella presente circolare abroga quanto previsto nella precedente.

Materiale di supporto didattico e documentazione necessaria per lo svolgimento dei corsi di formazione formatori e operatori cinofili

Il materiale di supporto didattico e tutta la documentazione necessaria al corretto svolgimento dei corsi "Formatore cinofilo" e "Operatore cinofilo" è resa disponibile sulla piattaforma elearning all'indirizzo <http://elearning1.dipvvf.it> (il cui accesso è subordinato al possesso delle credenziali rilasciate dalla DCF al personale formatore cinofilo contestualmente al rilascio dell'attestato) e sulla rete intranet del Dipartimento nella sezione Formazione/Ufficio Pianificazione Controllo e Sviluppo/ Formazione Cinofili (per il solo materiale del corso "Operatore cinofilo").

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(GIOMI)

Allegato 4

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME FINALE DI RICERCA SU MACERIE E SUPERFICIE

ESAME TEORICO

L'esame teorico prevede lo svolgimento un test composto da 40 domande a risposta multipla da svolgersi in un tempo massimo di 40 minuti. Le domande verteranno su argomenti esposti nel manuale operatore nella sezione "TECNICHE AVANZATE".

L'esame si potrà considerare superato con un risultato positivo uguale o superiore 75% dei test.

Superato positivamente l'esame si potrà accedere alle successive fasi pratiche.

Prima degli esami pratici sarà verificata la corrispondenza del microchip di tutti i cani.

ESAME PRATICO DI RICERCA SU MACERIE

Tempo stabilito per allievo 15 minuti

L'esame pratico consiste in una prova di ricerca su macerie, che prevede il ritrovamento di una potenziale vittima opportunamente occultata. Non è possibile ripetere la prova. L'ordine d'esame sarà stabilito a sorteggio tra i candidati, escluso i candidati possessori di soggetti di sesso femminile in estro che saranno, eventualmente, sorteggiati al termine delle prove degli altri candidati; l'eventuale presenza di soggetti in estro deve essere comunicata preventivamente alla commissione che ne terrà la dovuta considerazione, al fine di evitare potenziale disturbo. La prova deve essere sostenuta con DPI e materiale fornito dall'Amministrazione. Il Candidato si dovrà presentare alla Commissione con il cane al guinzaglio. La zona ed i margini entro cui il conduttore potrà muoversi sarà indicata dalla commissione, entro tali margini sarà facoltà del candidato la scelta del punto di partenza dell'operazione di ricerca. Il conteggio del tempo d'esame avrà inizio dal momento in cui il candidato impartirà il comando "CERCA" al proprio cane. Il candidato non potrà salire o accompagnare il cane sulle macerie, se non diversamente indicato dalla commissione. Il

ruolo di figurante ~~non potrà essere svolto dai discenti~~ ~~dovrà essere svolto da formatori~~. Sul campo sede di prova saranno distribuiti, in ordine sparso, i seguenti disturbi o distrazioni:

Motogeneratore o altra apparecchiatura a scoppio in funzione

1 punto fuoco/fumo

Elemento intriso di sostanze acceleranti

Rinforzi premio (uno per tipo, pallina-salamotto-scatolina con cibo) opportunamente occultati saranno presenti in almeno tre postazioni.

Durante la prova, inoltre, saranno prodotti dei rumori di varia natura ed intensità.

Il figurante sarà collocato in postazione chiusa con coperchio mimetizzato da materiale di granulometria varia, consentendo la filtrazione dell'effluvio.

L'abbaio di segnalazione ed il ritrovamento saranno convalidati con alzata di braccio dal conduttore. Il figurante non erogherà nessun rinforzo premio essendone privo e a ritrovamento avvenuto sarà il conduttore a concedere il rinforzo verbale.

ESAME PRATICO DI RICERCA IN SUPERFICIE

Tempo massimo stabilito per allievo 30 minuti.

L'esame pratico consiste in una prova di ricerca in superficie, che prevede il ritrovamento di una potenziale vittima opportunamente occultata. Non è possibile ripetere la prova. L'ordine d'esame sarà stabilito a sorteggio tra i candidati, escluso i candidati possessori di soggetti di sesso femminile in estro che saranno, eventualmente, sorteggiati al termine delle prove degli altri candidati; l'eventuale presenza di soggetti in estro deve essere comunicata preventivamente alla commissione che ne terrà la dovuta considerazione, al fine di evitare potenziale disturbo. La prova deve essere sostenuta con DPI e materiale fornito dall'Amministrazione. Il Candidato si dovrà presentare alla Commissione con il cane al guinzaglio. La prova si svolgerà su un area di circa 5 (cinque) ettari.

Tale area sarà preventivamente caricata sul GPS dato in dotazione al candidato, lo stesso dovrà utilizzarlo durante la bonifica della zona a lui

assegnata, i cui confini saranno comunque comunicati al discente prima dell'inizio della prova. preventivamente apposti e segnalati con apposito nastro segnaletico. Entro tali confini sarà facoltà del candidato scegliere la tattica di ricerca più opportuna, ed il punto di avvio dell'operazione di ricerca. Il punto di partenza delle operazioni sarà indicato dalla commissione. Il conteggio del tempo d'esame avrà inizio dal momento in cui il candidato impartirà il comando "CERCA" al proprio cane. Nell'ambito dell'area di ricerca potranno essere presenti delle distrazioni/disturbi, quali indumenti o oggetti appartenenti alla vittima (giacca, pantaloni, zaino). L'abbaiò di segnalazione ed il ritrovamento saranno convalidati con alzata di braccio dal conduttore. Il figurante non erogherà nessun rinforzo premio essendone privo e a ritrovamento avvenuto sarà il conduttore a concedere il rinforzo verbale.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME INTERMEDIO

ESAME TEORICO: (durata: 80 minuti)

L'esame teorico consiste nella somministrazione di un test composto da n.60 (sessanta) domande a risposta multipla, con quattro risposte (come da circolare) di cui una sola corretta, inerenti i seguenti argomenti trattati durante la prima parte del corso:

casistica; schemi di comportamento; conoscere il cane; attrezzature cinofili; mezzi di trasporto V.V.F.; principi di addestramento e tecniche di base.

ESAME PRATICO: (durata massima: 20 minuti/allievo)

Alla prova pratica vengono ammessi i candidati che hanno raggiunto un risultato maggiore o uguale al 75% di risposte esatte alla prova teorica.

L'esame pratico è una prova di abilità, composta da 13 manovre di verse.

- Non è possibile ripetere più di una volta un esercizio della prova pratica;
- La verifica deve essere eseguita con il materiale fornito dall'Amministrazione all'inizio del corso;
- Il Candidato si dovrà presentare alla Commissione con il cane al guinzaglio, nella posizione di seduto.

L'ordine d'esame sarà stabilito a sorteggio tra i candidati, esclusi i candidati possessori di soggetti di sesso femminile in estro che saranno, eventualmente, sorteggiati al termine delle prove degli altri candidati. L'eventuale presenza di soggetti in estro deve essere comunicata preventivamente alla commissione che ne terrà la dovuta considerazione, al fine di evitare potenziale disturbo. Prima dell'esame pratico sarà verificata la corrispondenza dei microchip di tutti i cani.

1) CONDOTTA AL GUINZAGLIO CONISTRUTTORE: il cane dovrà percorrere al fianco del proprio conduttore un percorso "indicato dall'Istruttore" durante il quale lo stesso impartirà i cambi di direzione e di relativi ordini. Durante il percorso l'U.C. dovrà compiere alcuni cambi di direzione e dietrofront, nonché seduto al piede.

2) CONDOTTA SENZA GUINZAGLIO CONISTRUTTORE: si tratta di un esercizio analogo al precedente effettuato però senza il guinzaglio e dovrà comprendere un esercizio di terra durante la marcia con richiamo al conduttore.

Alla fine del percorso il candidato affronterà una serie di attrezzi nella sequenza riportata di seguito.

3) SALTO IN ALTO: dalla posizione di seduto senza guinzaglio, al comando "salta" il cane dovrà superare l'ostacolo, ed al comando "torna" dovrà superarlo nel senso contrario e tornare nella posizione di seduto a fianco del conduttore.

4) PALIZZATA: dalla posizione di seduto senza guinzaglio, al comando "muro" il cane dovrà superare l'ostacolo ed al comando "torna" dovrà superarlo nel senso contrario e tornare nella posizione di seduto a fianco del conduttore.

5) PASSAGGIO SU MATERIALI SCONNESSI: dalla posizione di seduto senza guinzaglio, al comando "vai" il cane percorrerà l'attrezzo in tutta la sua lunghezza e alla fine assumerà la posizione di seduto. Il conduttore si recherà a fianco del cane che dovrà restare in posizione "seduto".

6) PASSAGGIO STRISCIATO: dalla posizione di seduto senza guinzaglio e collare al comando "terra" il cane assumerà prontamente la posizione ed al comando "striscia" il percorrerà per tutta la sua lunghezza il passaggio obbligato assumendo alla fine la posizione di terra. Il conduttore si recherà a fianco del cane che dovrà restare nella posizione terra. Al comando "seduto" il cane assumerà prontamente la posizione seduto.

7) PASSAGGIO PASSERELLA CON ANGOLI: dalla posizione di seduto senza guinzaglio, al comando "vai" il cane percorrerà l'attrezzo in tutta la sua lunghezza ed alla fine assumerà la posizione di "seduto. Il conduttore si recherà a fianco del cane che dovrà restare in posizione seduto.

8) PASSAGGIO NEI TUBI: dalla posizione di seduto senza guinzaglio e collare al comando "terra" il cane assumerà prontamente la posizione "terra" ed al comando "vai" percorrerà per tutta la sua lunghezza il passaggio obbligato ed alla fine assumerà la posizione di seduto. Il conduttore si recherà a fianco del cane che dovrà restare in posizione seduto.

9) PASSAGGIO SU SCALA CONPASSERELLA FISSA (H=1.50m): dalla posizione di "seduto" senza guinzaglio al comando "sali" il cane percorrerà l'attrezzo in tutta la sua lunghezza ed alla fine assumerà la posizione di seduto. Il conduttore si recherà a fianco del cane che dovrà restare in posizione seduto.

10) INVIO DENTRO LE TRE AREE (distanza conduttore e 8m.): dalla posizione di seduto senza guinzaglio, l'Istruttore darà indicazioni sulla sequenza di accesso alle aree, ed al comando "dentro" il conduttore indicherà l'area scelta in cui il cane dovrà recarsi ed assumere la posizione di seduto. L'esercizio dovrà essere ripetuto in tutte e tre le aree, e dal comando "vieni" il cane tornerà nella posizione di seduto a fianco del conduttore.

11) INVIO SU TRE MANUFATTI: dalla posizione di seduto senza guinzaglio, l'Istruttore darà indicazioni sulla sequenza di accesso ai manufatti ed al comando "sopra" il conduttore reindicherà il manufatto scelto in cui il cane dovrà recarsi, salire ed assumere la posizione di seduto. L'esercizio dovrà essere ripetuto su tutti e tre i manufatti. Al comando "vieni" il cane tornerà nella posizione di seduto a fianco del conduttore.

Alla fine della sequenza di attrezzi tutti le aspiranti UU.CC. verranno riuniti sul campo di lavoro, per effettuare due esercizi collettivi.

12) PRIMO ESERCIZIO COLLETTIVO, TERRA RESTA (durata complessiva 6 minuti): i candidati saranno di sposti all'interno del campo in maniera allineata ad una distanza di almeno 4 m uno dall'altro. I candidati fatta assumere la posizione di terra ai cani, danno il comando "resta" e si allontanano dal campo visivo del cane per 2 minuti restando in silenzio. Trascorso questo tempo, un Istruttore entrerà nel campo visivo dei cani effettuando rumori metallici e meccanici per 2 minuti effettuando almeno 3 passaggi. Passati altri 2 minuti di silenzio, i conduttori verranno richiamati e si recheranno a fianco del proprio cane,

al quale daranno il comando "seduto". Dalla posizione seduto, uno alla volta le UU.CC. si recheranno verso l'esercizio successivo.

13) SECONDO ESERCIZIO COLLETTIVO. INDIFFERENZA AL FUOCO E AL FUMO: l'unità cinofila percorrerà un corridoio, nei due sensi (andata/ritorno), lungo circa 5m e largo 3 m delimitato da due barriere di fumo. Al termine di ogni esercizio il conduttore deve concedere il premio o gratificazione al proprio cane.